

Magnifica Rettrice,

Autorità, illustri Ospiti, Studenti, Docenti, Colleghe e Colleghi,

è per me un onore intervenire oggi in rappresentanza del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario e dei Collaboratori Esperti Linguistici e a nome di tutti porgo un cordiale saluto.

Quella da poco avviata si preannuncia come una stagione destinata ad apportare cambiamenti significativi e ricadute positive sulla vita lavorativa e sul benessere organizzativo del Personale, e per più di una ragione.

Mi riferisco, *in primis*, al nuovo Contratto Collettivo Nazione di Lavoro del Comparto Università firmato, dopo lunghi anni di attesa, e relativo al triennio 2019-2021. Una firma che arriva quindi, a contratto già scaduto.

Ancora una volta, i benefici economici introdotti dal Contratto non hanno del tutto soddisfatto le legittime aspettative del Personale di Comparto, che rimane fanalino di coda tra gli Enti locali nazionali per i livelli stipendiali più bassi all'interno del Pubblico Impiego.

Non a caso il legislatore, con la legge di Bilancio del 2022, aveva destinato risorse volte a ridurre il *gap* salariale del Personale delle Università che sono state finalmente sbloccate proprio dal Contratto.

Tuttavia, la nuova norma contrattuale, se bene applicata, potrà costituire un vero spartiacque nella storia della contrattazione nazionale degli ultimi decenni.

Mi limito a citare soltanto alcune delle più significative novità, come la revisione del sistema di classificazione del Personale universitario che introduce nuovi Settori e nuove figure professionali.

È il caso, per esempio, dell'introduzione del "Settore della comunicazione e informazione", ma la revisione prevede anche l'introduzione di alcuni Settori utili per distinguere specifiche figure professionali che erano state precedentemente accorpate in Aree funzionali più generali come il caso dell'Area Tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati che il nuovo Contratto distingue in due diversi Settori: "scientifico – tecnologico" e "tecnico – informatico".

Il riconoscimento del "lavoro agile" quale forma alternativa di lavoro ordinario e la diversa disciplina delle Progressioni economiche che intende semplificare e correggere le criticità emerse nel precedente Contratto e renderla più inclusiva.

E ancora,

il ripristino delle Progressioni di carriera con l'individuazione di specifiche risorse contrattuali e lo snellimento delle procedure di selezione, misure che potrebbero rappresentare, già in fase di prima applicazione, un'occasione propizia per molti colleghi che, anche sprovvisti del titolo di Studio richiesto

per l'accesso ad una posizione, avrebbero titolo a partecipare alla selezione in deroga a quanto previsto per l'accesso dall'esterno.

E inoltre,

le nuove forme di finanziamento del "Fondo salario accessorio" che, insieme all'introduzione di un nuovo modello organizzativo, potranno consentire nuove forme di distribuzione degli incarichi e delle risorse premiali.

Importanti novità e grandi opportunità, dunque, che dovranno trovare sintesi e applicazione nel Contratto integrativo di cui gli Atenei dovranno dotarsi con il ricorso a quella che – a mio avviso – resterà la misura in assoluto più significativa che il nuovo Contratto introduce, ovvero il ritorno alla Contrattazione collettiva integrativa su tutte quelle materie che erano state confinate al semplice confronto sindacale.

Il nuovo Contratto restituisce così alla Contrattazione quel ruolo di attivo protagonismo che la "Riforma Brunetta" del 2009 aveva svilito, o comunque ridimensionato, ponendosi piuttosto obiettivi legati a produttività, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Richiederà un particolare impegno il lavoro da compiere per l'abrogazione dell'art. 23 del "Decreto Madia" che, congelando il monte salario accessorio ai valori del 2016, ha di fatto impedito alle Amministrazioni una più equa distribuzione dell'accessorio e delle premialità sulla base delle professionalità e dell'impegno profuso dal Personale.

Rispetto a tale *impasse*, ci auguriamo che possano essere utilizzate le risorse individuate dal piano straordinario di reclutamento del Personale universitario e dell'opportunità offerta dalla recente Circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca che consente di integrare sul Fondo la corrispondente quota di salario accessorio senza incorrere nel limite imposto dal "Decreto Madia".

Ma parlando di impegno, mi sembra doveroso ricordare in questa sede il grande contributo dato dal Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario e dal personale della Società UNILAV, come in occasione del periodo di pandemia, pronto alla piena adesione alle scelte di volta in volta adottate dall'Ateneo a salvaguardia di tutti e sempre orientate a garantire le attività didattiche, la ricerca scientifica e l'erogazione dei servizi alla Comunità accademica.

È innegabile, d'altra parte, che la partecipazione attiva e il contributo di qualità offerto da tutto il Personale a sostegno della missione e degli obiettivi dell'istituzione costituiscano ormai un apporto imprescindibile di competenze tecniche a consolidamento dell'immagine di un Ateneo moderno e prestigioso.

Desidero sottolineare inoltre, che la ventata di novità introdotta dal nuovo Contratto si coniuga felicemente, non soltanto con la elezione di una Rettrice, per la prima volta nel nostro Ateneo,

ma in particolare, di una Rettrice che da anni è impegnata sul fronte del benessere organizzativo e da sempre è attenta alla promozione e alla realizzazione di servizi volti a migliorare la qualità della vita lavorativa e dei luoghi di lavoro.

Premesse queste che sembrano spianare la strada ad un percorso di grande condivisione di intenti nel corso del quale la capacità di “Ascolto” potrà condurre l’azione amministrativa ad una piena valorizzazione delle competenze e delle esperienze maturate nel corso della vita professionale di ciascuno.

Un ultimo auspicio, inoltre, prende spunto dal nuovo protocollo d’intesa tra Università e Regione Sicilia e dalla nomina del nuovo manager dell’Azienda Ospedaliera Universitaria. Ci auguriamo che, grazie alla positiva sinergia con i vertici dell’Ateneo, possa essere garantita una migliore offerta sanitaria e si riesca a dare soluzione a questioni che hanno causato un forte malessere organizzativo tra i colleghi che prestano servizio presso l’Azienda e a restituire loro una giusta rappresentanza nei tavoli di Contrattazione.

Nel salutare con vivo entusiasmo le prime azioni già introdotte, quali la destinazione di maggiori risorse per il *Welfare* aziendale e l’annunciata riprogrammazione del fabbisogno del Personale per l’anno 2024, non posso che ringraziare la Rettrice, a nome di tutto il Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario e dei Collaboratori Esperti Linguistici, per la sensibilità e l’attenzione sinora dimostrata e per quanto, siamo certi, farà in futuro.

È su queste premesse e con grande fiducia che auguro a tutti

Buon anno accademico